

ENRICO CRISPOLTI
testimonianze di un'esperienza condivisa
ROMA

SCHEDA BIOGRAFICA

Enrico Crispolti (Roma 1933-2018), critico "militante" interessato alla pluralità delle tendenze dell'arte d'oggi. Storico dell'arte e docente universitario, studia con Lionello Venturi negli anni Cinquanta alla Sapienza di Roma, dove si laurea con una tesi sulle incisioni di Goya. Studioso del primo e secondo Futurismo, la sua attenzione si rivolge presto all'arte d'avanguardia. Segue gli sviluppi dell'Informale internazionale approfondendo successivamente il passaggio fra Informale e Nuova Figurazione, da cui prende origine, fra l'altro, la mostra *Possibilità di relazione* (Roma 1960). Attento alla complessità della ricerca artistica ne esamina gli aspetti di eccellenza quanto di ricerca di base. Realizza quindi una nuova tipologia di mostra "saggio" con le quattro edizioni di *Alternative Attuali* (L'Aquila 1962, 1963, 1965, 1968). Negli stessi anni pubblica due libri significativi per vastità d'interessi: *Ricerche dopo l'Informale* (Roma 1968) e *Il mito della macchina e altri temi del Futurismo* (Trapani 1969).

Lungo gli anni Settanta indaga i rapporti fra arte, città e partecipazione sociale, come documentano il libro realizzato nel 1972 a quattro mani con Francesco Somaini, *Urgenza nella città* e la manifestazione *Volterra 73* (insieme allo scultore Mino Trafeli). Nel 1976, porta il tema dell'*Ambiente come sociale* alla Biennale di Venezia dove, nel 1977, allestisce l'esposizione *La nuova Arte Sovietica. Una prospettiva non ufficiale* (con Gabriella Moncada) e dove, nel 1978, chiude il suo mandato di Commissario con l'allestimento della sezione architettonica *L'immaginazione megastrutturale dal Futurismo a oggi*, nel Padiglione italiano. Nel 1977 pubblica *Arti visive e partecipazione sociale da Volterra 73 alla Biennale del 1976* (Bari).

Fra i massimi esperti di Futurismo, Informale, Pop Art e di artisti di diverse tendenze come, ad esempio, Lucio Fontana e Renato Guttuso, Mattia Moreni e Valeriano Trubbiani, dalla seconda metà degli anni Cinquanta dà vita ad uno dei più vasti archivi privati italiani come centro di documentazione del contemporaneo che gli ha permesso di allestire grandi progetti editoriali come *L'Informale. Storia e poetica*, edito da Beniamino Carucci, Assisi-Roma, avviato nel 1971 e dal 2018 in parte ripubblicato da De Luca; e i *Nuovi Archivi del Futurismo*, promosso, nel 2010, da La Quadriennale di Roma ed edito da De Luca.

Dal 1984 al 2005 è stato Professore Ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università degli Studi di Siena, presso la quale dal 1986 al 1998 e poi dal 2001 al 2007 ha diretto la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte. Precedentemente ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Roma (1966-1973), e all'Università degli Studi di Salerno (1974-1984). Ha curato i cataloghi generali di Enrico Baj (1973), Lucio Fontana (1974, poi 1986 e 2006), Renato Guttuso (1983-1989), Guido Pajetta (2009), Sergio Vacchi (2009-2011), Vittorio Corona (2014), Mattia Moreni (2016). Gli ultimi anni lo hanno visto impegnato nella conclusione dei cataloghi ragionati di Gianni Dova, Francesco Somaini (con Luisa Somaini) e Piero Dorazio.